



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Centrale

Porti di Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, S. Benedetto, Pescara, Ortona

Servizio tecnico inerente la redazione ed il supporto tecnico specialistico per l'approvazione del Piano Regolatore di Sistema Portuale e per l'aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale

(Cup: J22B20000010005 Cig: 82719526BB)

Disciplinare tecnico - prestazionale



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Gianluca Pellegrini

ART. 1 –GENERALITA'

I termini usati nel presente SERVIZIO hanno il significato di seguito specificato:

COMMITTENTE: Autorità Portuale di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale anche indicata come AdSP

APPALTATORE: soggetto che, sulla base di apposito atto convenzionale, assumerà dall'Autorità l'incarico per lo svolgimento del servizio suddetto

PARTI: entrambi i firmatari del disciplinare d'incarico in qualità di COMMITTENTE ed APPALTATORE

COORDINATORE: persona fisica incaricata dall'APPALTATORE e responsabile, nei confronti del COMMITTENTE, di tutte le attività inerente l'SERVIZIO, del rispetto degli impegni contrattuali, del coordinamento tecnico e dell'integrazione fra le varie prestazioni specialistiche, della correttezza e della congruenza/coerenza di tutte le attività sviluppate nel corso del SERVIZIO. Il COORDINATORE rappresenta anche l'interfaccia tecnico dell'APPALTATORE nei confronti del COMMITTENTE.

RUP: Responsabile del Procedimento ai sensi del DLgs.50/2016 art. 31

PRSP: Piano Regolatore di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ai sensi dell'art.5 della Legge 84/94 e ss.mm.ii.

PRP: Piano Regolatore Portuale del singolo porto che è situato nell'ambito delle competenze dell'Autorità Portuale di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

DPSS: Documento di Pianificazione Strategica di Sistema ai sensi dell'art.5 della Legge 84/94 e ss.mm.ii

DEASP: Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale

ART. 2 - OGGETTO DEL SERVIZIO

Il presente documento disciplina le modalità di svolgimento del Servizio tecnico denominato: **“Servizio tecnico inerente alla pianificazione, al rapporto ambientale (VAS) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ed al coordinamento tecnico-scientifico del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRSP) del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e del supporto tecnico specialistico necessario alla COMMITTENTE per giungere all'approvazione del Piano Regolatore di Sistema Portuale (PRSP), e, quindi, in tale ambito agli aggiornamenti dei PRP dei singoli porti di competenza, ai sensi dell'art.5 della Legge 84/94 e ss.mm.ii. oltre quanto necessario per l'aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale emesso dall'AdSP-MAC nel dicembre 2019”** secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016, dalle “Linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali” del 2004, dalle “Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale” del marzo del 2017 emanate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonché dalle “Linee Guida per la redazione dei Documenti di pianificazione energetico ambientale dei sistemi portuali” - ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 – approvate con Decreto MATTM n. 408 del 17 dicembre 2018 oltre gli atti di indirizzo emanati.

Il servizio in parola è fortemente integrato nelle sue articolazioni in quanto sia il PRSP che il DEASP sono documenti di pianificazione strettamente connessi, come peraltro riportato dalle stesse Linee Guida ministeriali che indica specificatamente “*..Nel rapporto tra DEASP*

e PRdSP va sottolineato che il primo si riferisce maggiormente alla situazione reale del porto, mentre il secondo ne prevede lo sviluppo futuro, modificando anche la destinazione d'uso di aree ed immobili. Resta inteso che, qualora l'attuazione delle previsioni di piano portuale modificasse sostanzialmente l'assetto studiato dal DEASP, quest'ultimo dovrà essere adeguato dall'AdSP....." e nel contempo "...il PRdSP dovrà prevedere obiettivi di riqualificazione in una pianificazione energetica a breve, medio e lungo termine che possano perseguire elevate prestazioni di funzionalità, continuità di servizio e ecosostenibilità, sulla base di analisi costi-benefici....."

2.1 Per detto servizio assume il ruolo di COMMITTENTE l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, nel proseguo chiamata anche Autorità.

L'importo complessivo per tale SERVIZIO è pari a € **2.589.899** (diconsi euro duemilionicinquecentoottantanovemilaottocentonovantanove/00Euro).

Detto importo è non imponibile Iva ai sensi dell'art. 9. comma 1. n. 6), DPR n. 633/72, dell'art. 3, comma 13. del D.L. 27.4.1990. n. 90 e dell'art. 1, comma 992 della L. 27.12.2006 n. 296 e non è comprensivo di oneri previdenziali, come precisato nell'allegato "Corrispettivo a base gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria".

2.2 Per quanto riguarda il **Piano Regolatore di Sistema Portuale** dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale e l'assistenza/integrazione fino all'approvazione finale da parte della Regione l'APPALTATORE dovrà sviluppare le seguenti macroattività:

- a) dapprima la redazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (**DPSS**)
- b) successivamente l'aggiornamento dei Piani Regolatori Portuali (**PRP**) dei singoli porti per renderli coerenti e conformi con quanto stabilito dal Documento di Pianificazione Strategica di Sistema approvato dalla Regione Marche comprensivi degli **Studi Ambientali** necessari, utili o comunque richiesti dai soggetti preposti al rilascio della autorizzazioni/approvazioni degli aggiornamenti dei singoli Piani Regolatori Portuali.

2.3 I "pesi" delle macroattività sopra elencate sono i seguenti:

Macroattività	Peso
Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS)	15%
Aggiornamento piani regolatori portuali (Pesaro, Ancona e Falconara, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona)	85%

2.4 La situazione dei singoli PRP è la seguente:

- Il PRP vigente di **Pesaro** è stato approvato con delibera della Giunta Regionale delle Marche n.2481 del 23/10/2001.
- Il sito di **Falconara**, rientra nelle aree demaniali ricadenti direttamente nell'ambito della AdSP. Le infrastrutture portuali (pontile) sono state realizzate direttamente dalla Raffineria API (concessionario) in quanto strutturalmente funzionali all'attività industriale del concessionario.
- Il PRP vigente di **Ancona** è stato approvato D.M.LL.PP. n°1604 del 14.7.1988;
- Il PRP vigente di **San Benedetto del Tronto** è stato approvato con Delibera di Giunta n. 651 del 30/05/2014 pubblicata sul BUR il 13 giugno 2014;
- Il PRP vigente di **Pescara** è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.80/2 del 15/11/2016;
- Il PRP vigente di **Ortona** risale al 1968, mentre è stato adottato con Decreto n.75/2015 del 22/6/2015 dall'allora competente Capitaneria di Porto di Ortona, la variante generale per la quale attualmente sono in corso i relativi studi ambientali.

2.5 Sui PRP dei singoli porti dovranno essere sviluppati i seguenti livelli di intervento:

Livello di intervento su PRP	Peso attività	Pesaro	Ancona e Falconara	San Benedetto del Tronto	Pescara	Ortona
PESANTE	100%		100%			
MEDIO	65%	65%		65%		
LEGGERO	25%				25%	25%

2.6 Nell'ambito dell'AdSP viene considerato il seguente "peso" del singolo porto:

RIPARTIZIONE PESI PORTI DELL'AdSP	
Porto	Peso
Pesaro	10%
Ancona e Falconara	50%
San Benedetto del Tronto	10%
Pescara	10%
Ortona	20%

2.7 Per quanto riguarda l'aggiornamento del **Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale** dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale l'APPALTATORE, in stretta integrazione e coerenza con le previsioni sia del DPSS che dei PRP dei singoli porti, deve implementare il documento di tutti quegli aspetti utili a renderlo di riferimento per tutti i porti di sistema, approfondendo in maniera specifica la valutazione della "Carbon Footprint" di tutto il sistema portuale, integrandolo di tutti gli aspetti indicati nelle Linee Guida specifiche. Va inoltre progettato ed avviato un sistema di monitoraggio

pilota, a livello di sistema portuale, per permettere di valutare i risultati raggiunti e creare una serie di dati storici di riferimento.

ART. 3 - CONTENUTI DEL SERVIZIO

3.1 L'APPALTATORE svolgerà tutte le prestazioni oggetto del SERVIZIO di cui all'art.2 nel rispetto della disciplina nazionale e regionale in materia portuale ed in particolare della legge 84/1994 e ss.mm.ii., delle "Linee guida per la redazione dei Piani regolatori portuali" del 2004 e, per quanto applicabile, delle "Linee guida per la redazione dei Piani Regolatori di Sistema Portuale" del marzo del 2017 emanate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, delle "Linee Guida per la redazione dei Documenti di pianificazione energetico ambientale dei sistemi portuali" (2018) oltre gli atti di indirizzo emanati.

3.2 IL SERVIZIO, prevede la elaborazione e la redazione della documentazione/elaborati/studi specialistici necessari per raggiungere le finalità prefissate di aggiornamento ed approvazione del DEASP, di redazione ed approvazione finale regionale del PRSP dell'AdSP, l'assunzione del SERVIZIO di coordinamento tecnico-scientifico e la relativa assunzione di responsabilità professionale per il servizio in oggetto, l'attività di assistenza e supporto alla COMMITTENTE durante tutte le fasi dell'iter approvativo del Piano Regolatore di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, anche in termini di adeguamento della documentazione di Piano e di documentazione tecnico specialistica integrativa richiesta durante l'iter approvativo fino all'approvazione finale del PRSP nel suo complesso.

In tale ambito, rientra quindi anche l'aggiornamento dei singoli PRP vigenti che dovranno essere conformati agli strumenti di Pianificazione di Sistema Portuale al fine di permettere la gestione complessiva del sistema secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi preposti.

In particolare si possono distinguere le seguenti attività elementari costituenti il SERVIZIO:

PIANO REGOLATORE DI SISTEMA PORTUALE

- a) Redazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS), comprensivo delle cartografie/relazioni/studi specialistici necessari alla stesura completa e chiara del documento di pianificazione e/o comunque richiesti anche durante l'iter approvativo fino all'approvazione del DPSS da parte della Regione Marche.

Il DPSS deve essere coerente con il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei in materia di portualità, logistica e reti infrastrutturali nonché con il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica.

Il documento di pianificazione strategica di sistema:

- 1) definisce gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione dell'AdSP;
- 2) individua e perimetra le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retroportuali, le aree di interazione porto-città e i collegamenti infrastrutturali di

ultimo miglio di tipo viario e ferroviario coi singoli porti del sistema e gli attraversamenti del centro urbano;

- 3) prevede una relazione illustrativa che descrive gli obiettivi e le scelte operate e i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione e rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni, al fine di descrivere l'assetto territoriale del sistema, nonché per assicurare una chiara e univoca identificazione degli indirizzi, delle norme e delle procedure per la redazione dei piani regolatori portuali.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'ALLEGATO 1 "DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI SISTEMA".

- b) Pianificazione/aggiornamento dei Piani Regolatori Portuali (**PRP**), dei singoli porti ricompresi nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, coerenti con il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema approvato dalla Regione Marche ed in conformità con quanto da esso stabilito. Tale pianificazione/aggiornamento comporterà lo svolgimento di tutte le attività necessarie, a seconda del grado di aggiornamento richiesto, alla redazione di Variante Generale/Variante Stralcio/Adeguamento Tecnico Funzionale dei singoli PRP comprensivi delle cartografie/relazioni/studi specialistici necessari alla stesura completa e chiara del documento di pianificazione oltre alle Norme d'attuazione ed ai documenti comunque richiesti anche durante l'iter approvativo fino all'approvazione del PRP (Variante Generale/Variante Stralcio/Adeguamento Tecnico Funzionale) del singolo porto da parte della Regione.

Il **PRP** aggiornato del singolo porto individua e delimita l'ambito e l'assetto complessivo delle aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali e agli assi di collegamento viario e ferroviario, come individuate nel documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) approvato. In particolare, in via indicativa dovranno essere individuate le aree destinate alle attività commerciali e crocieristiche, al diporto, alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie. Tali aree sono delimitate e disegnate dal piano regolatore portuale (PRP), che individua analiticamente anche le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate.

Per i singoli PRP dovrà essere prodotta la documentazione specifica di pianificazione e/o aggiornamento di pianificazione esistente affinché ne possa essere acquisita l'approvazione regionale. Rientra in questa documentazione anche la redazione della documentazione tecnico/specialistica e studi necessari per la preventiva verifica di assoggettabilità a VAS e per la, eventuale, conseguente Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**). Sono comunque da ritenere ricompresi tutti quegli Studi Ambientali e/o specialistici comunque denominati, ma comunque necessari ed indispensabili per l'ottenimento dell'approvazione finale del PRSP.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'ALLEGATO 2 "AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE"

- c) Attività di assistenza e supporto alla COMMITTENTE durante tutte le fasi dell'iter approvativo del PRSP, intendendo con questo l'approvazione del DPSS e degli aggiornamenti dei singoli PRP (Variante Generale/Variante Stralcio/Adeguamento Tecnico Funzionale) dei porti ricompresi nella circoscrizione territoriale dell'AdSP.

L'attività di **assistenza e supporto** alla COMMITTENTE, durante le fasi di formazione del PRSP e durante l'iter approvativo, comprenderà l'affiancamento e la partecipazione ad incontri, Conferenze dei Servizi, adunanze pubbliche, riunioni preparatorie, etc. utili/previste/necessarie per l'ottenimento dell'approvazione del PRSP complessivo (DPSS ed aggiornamento dei singoli PRP). Viene ricompresa in questa attività anche la preparazione di documentazione specifica necessaria, nonché gli studi ed approfondimenti tecnico specialistici specifici oltre alla preparazione di documentazione divulgativa e/o slides di presentazione.

In via indicativa, ma non esaustiva, sono ricompresi in tale attività l'assistenza ed il supporto tecnico specialistico per l'ottenimento dei pareri/intese/approvazioni dei Comuni interessati, del Comitato di Gestione dell'AdSP, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), della Conferenza Nazionale di Coordinamento delle AdSP, della Regione Marche, della Regione Abruzzo, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e degli altri Enti o soggetti comunque interessati nell'iter approvativo del PRSP. Deve inoltre intendersi compresa in questa attività anche l'eventuale aggiornamento, approfondimento con studi specifici e relazioni, della documentazione di PRSP già redatta e/o emessa, il tutto finalizzato all'ottenimento dell'approvazione complessiva del Piano Regolatore di Sistema Portuale Complessivo (DPSS e singoli PRP aggiornati).

DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE DEL SISTEMA PORTUALE (DEASP)

- a) aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale (dicembre 2019) in base alle linee guida Ministeriali,
- b) definizione, progettazione ed avvio del sistema di monitoraggio energetico ambientale pilota.

Per quanto riguarda questa attività si precisa che il servizio contempla anche:

- l'individuazione delle schede tecnico/prestazionali delle apparecchiature da acquisire a cura della COMMITTENTE, il software, la sensoristica, etc. (fornitura esclusa dal contratto e di competenza AdSP)
- la verifica e l'accettazione in fase di acquisizione delle apparecchiature
- la supervisione alla realizzazione del sistema secondo il progetto approvato dalla COMMITTENTE,
- la supervisione alla taratura del sistema

- l'avvio del monitoraggio ambientale
- l'emissione del primo report di monitoraggio ambientale dopo 1 anno dall'avvio

Per ulteriori dettagli si rinvia all'ALLEGATO 3 "AGGIORNAMENTO DEL DEASP"

All'interno di tali attività gli "esperti", dichiarati nel gruppo di lavoro, dovranno essere sempre presenti alle riunioni indette con la COMMITTENTE, in particolare dovranno essere presenti gli esperti di settore in relazione alle riunioni tematiche di volta in volta indette dal RUP e potrà essere eventualmente ammessa, previa consenso del RUP, anche la partecipazione tramite videoconferenza.

3.3. Con riferimento a tutti gli elaborati indicati, l'APPALTATORE si impegna ad aggiornare, adeguare, integrare tale documentazione a seguito degli esiti delle fasi di confronto con le Autorità e con gli Enti interessati, al fine di raggiungere le relative intese e pareri, a seguito delle fasi di consultazione previste dalle normative di settore e dei necessari passaggi agli organi consultivi fino all'approvazione del PRSP stesso.

3.4 l'APPALTATORE si impegna a produrre ogni elaborato ed atto che da egli venga prodotto nell'ambito dell'espletamento del servizio in argomento in versione elettronica, con sottoscrizione digitale e marcatura temporale. Dovrà essere resa disponibile, inoltre, sempre in formato digitale, copia aperta editabile della medesima documentazione. Tale copia dovrà essere consultabile ed editabile per tramite dei più comuni sistemi informatici – es. file .DXF, .DWG, .DOC, .XLS, .JPG, ciò fatta eccezione per i soli elaborati della direzione dei lavori che verranno trasmessi in formato digitale non editabile tipo .PDF).

Dovranno altresì essere prodotte n. 10 (dieci) copie in formato cartaceo accompagnate da apposita dichiarazione della corrispondenza al relativo formato digitale anzidetto.

ART. 4 – VARIANTI

4.1. Le varianti, del presente contratto di appalto devono essere autorizzate dal competente RUP e possono aversi esclusivamente nel caso in cui non abbiano l'effetto di alterare la natura generale del contratto e, comunque, tassativamente nei seguenti casi:

- 1 - per servizi supplementari purché l'eventuale aumento di prezzo non ecceda il 50% del valore del contratto iniziale e il cambiamento produca entrambi i seguenti effetti:
 - risulti impraticabile per motivi economici o tecnici il rispetto dei requisiti di intercambiabilità o interoperabilità dei servizi nell'ambito dell'appalto iniziale;
 - comporti per l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi;
- 2 - la necessità di modifica è determinata da circostanze impreviste e imprevedibili per la COMMITTENTE (tra le predette circostanze, può rientrare anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti preposti alla tutela di interessi rilevanti, purché la modifica non alteri la natura generale del contratto).

4.2. Per la valutazione della sostanziale modifica o variante del contratto si rimanda all'art. 106 – comma 4 del D.lgs. n. 50/2016.

4.3. Nessuna variazione progettuale, sospensione delle prestazioni o modifica potrà essere attuata o presa in considerazione dall'APPALTATORE se non risulti da apposito atto sottoscritto dalla COMMITTENTE. In difetto di detto atto, qualsiasi responsabilità per danni, ritardi o pregiudizi di sorta che dovessero verificarsi a seguito di variazioni, sospensioni, modifiche od altre iniziative analoghe prese esclusivamente dall'APPALTATORE ricadranno sul medesimo.

4.4. L'APPALTATORE risponderà altresì dei maggiori oneri riconoscibili a qualunque soggetto in seguito alle variazioni, sospensioni, od altri atti o comportamenti non autorizzati dalla committenza.

4.5. Qualunque variazione o sospensione od evento straordinario ed imprevedibile che attenga alle attività dell'APPALTATORE, oltre a quelle già indicate negli allegati sopra richiamati, a cui il servizio in questione verte deve essere comunicato tempestivamente, per iscritto, al competente RUP.

4.6. Qualora nel corso dell'esecuzione del SERVIZIO in argomento occorresse un aumento o una diminuzione delle prestazioni affidate, l'APPALTATORE è obbligato ad assoggettarvisi, alle stesse condizioni, fino alla concorrenza del quinto del corrispettivo originariamente stabilito per il servizio medesimo. Al di là di tale limite, l'APPALTATORE ha diritto alla risoluzione contrattuale ed al pagamento delle prestazioni effettivamente eseguite, nei termini del presente disciplinare. Nell'ipotesi del superamento del suddetto limite, il competente RUP ne dà comunicazione all'APPALTATORE che, nel termine di dieci giorni naturali e consecutivi dal suo ricevimento, deve dichiarare per iscritto se intende accettare o meno la prosecuzione del servizio ed a quali condizioni; nei successivi quarantacinque giorni naturali e consecutivi, la COMMITTENTE deve comunicare all'APPALTATORE le proprie determinazioni al riguardo. Qualora l'APPALTATORE non dia alcuna risposta alla suddetta comunicazione del RUP, si intende manifesta la volontà di accettare la prosecuzione del servizio alle stesse condizioni del presente disciplinare. Ove l'APPALTATORE non si avvalga del diritto alla risoluzione, egli è obbligato ad assoggettarsi all'aumento o alla diminuzione delle prestazioni del servizio.

4.7. La COMMITTENTE può sempre ordinare l'esecuzione delle prestazioni del servizio in misura inferiore rispetto a quella prevista con il presente disciplinare, nel limite di un quinto del corrispettivo stipulato per il servizio stesso e senza che per ciò nulla spetti all'APPALTATORE a titolo di indennizzo. L'intenzione di avvalersi della facoltà di diminuzione deve essere tempestivamente comunicata dalla COMMITTENTE all'APPALTATORE.

4.8. Laddove per qualunque giusta ragione o motivo di pubblico interesse la COMMITTENTE ritenesse non conveniente dare ulteriore seguito alla prosecuzione del

servizio avviato, quest'ultimo, su insindacabile iniziativa del COMMITTENTE stessa, potrà essere dichiarato concluso, senza possibilità di eccezioni né di indennizzi da parte dell'APPALTATORE. In tale evenienza, sempre che le prestazioni svolte siano giudicate dal RUP conformi ai requisiti dovuti, competerà all'APPALTATORE, del compenso originariamente pattuito, soltanto la quota corrispondente alle attività effettivamente rese, ciò a piena tacitazione di queste ultime.

ART. 5 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO PER PRSP

5.1 Il SERVIZIO è considerato in maniera unitaria fino all'approvazione finale del PRSP e solo per motivi di gestione contrattuale verrà considerato come somma delle attività elementari (che, a loro volta sono scomponibili nelle sub-fasi, come descritte nel successivo art. 6) di seguito elencate

- A. Macro attività - Redazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS)
- B. Macro attività - Redazione degli aggiornamenti dei singoli PRP e renderli coerenti con il DPSS:
 - 1. PRP di Pesaro
 - 2. PRP di Ancona e Falconara
 - 3. PRP di San Benedetto del Tronto
 - 4. PRP di Pescara
 - 5. PRP di Ortona

5.2 Questa impostazione gestionale, attività complessiva costituita dalla somma delle singole attività di cui al p.to 5.1.A e 5.1.B, costituirà la base di gestione degli aspetti contrattuali del presente disciplinare.

5.3 L'APPALTATORE dovrà svolgere il proprio SERVIZIO, oltre a quanto indicato nel presente disciplinare, anche secondo i termini e i modi indicati nell'offerta tecnica presentata.

5.4 L'APPALTATORE dovrà inoltre svolgere le attività di coordinamento tecnico-scientifico relative alla documentazione che compone il PRSP ed il DEASP; a tal fine, per tutta la durata del contratto, dovrà essere garantita:

- a) **la disponibilità dell'APPALTATORE di recarsi presso gli Uffici del COMMITTENTE con un preavviso di 24 ore** al fine di acquisire indicazioni di natura tecnica per lo svolgimento del SERVIZIO e per l'aggiornamento, quando si renda necessario a giudizio del COMMITTENTE, sullo stato di avanzamento delle singole attività oggetto del SERVIZIO;
- b) un confronto costante con il COMMITTENTE per la definizione del piano di lavoro più idoneo al raggiungimento degli obiettivi previsti;
- c) la partecipazione a incontri tecnici, convocati dalla COMMITTENTE o da altri soggetti, al fine di favorire il più possibile un ottimale svolgimento del servizio;
- d) la presenza presso gli Uffici dell'AdSP, dopo la consegna della documentazione di PRSP/DEASP, per la verifica in contraddittorio degli elaborati di PRSP/DEASP al fine

di apportare le necessarie modifiche ed integrazioni nei termini che saranno indicati dal COMMITTENTE.

5.5 L'APPALTATORE si impegna a consegnare la documentazione, di cui alle macroattività elementari individuate all'art. 5, nelle modalità previste dall'art. 3 al punto 3.4, ferma restando la necessità di consegna di un numero di copie cartacee non superiori a 10, al fine di poter soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi previsti e connessi, il tutto secondo le indicazioni del COMMITTENTE.

5.6 L'APPALTATORE è responsabile del rispetto dei termini previsti per lo svolgimento del servizio in argomento nonché della conformità di quanto progettato ed eseguito nell'ambito del servizio stesso.

ART. 5BIS MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO per AGGIORNAMENTO DEASP

5bis.1 Il SERVIZIO è considerato in maniera unitaria fino all'approvazione finale del DEASP ed all'avvio/primo report del sistema di monitoraggio energetico/ambientale pilota; solo per motivi di gestione contrattuale verrà considerato come somma delle attività elementari di seguito elencate:

- A. Redazione della relazione generale del DEASP;
- B. Relazione sullo stato iniziale della circoscrizione demaniale marittima in gestione all'AdSP-MAC, deve prevedere una fotografia delle emissioni di CO2 dell'insieme dei porti facenti parte del Sistema Portuale, secondo la metodologia della "Carbon Footprint";
- C. Scheda sintetica di aggiornamento annuale;
- D. Relazione sulle realtà portuali indagate con prospettive del fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre l'impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente;
- E. Relazione sulla valutazione di fattibilità di interventi con analisi costi-benefici
- F. Definizione, progettazione, avvio del sistema di monitoraggio energetico ambientale pilota ed emissione del primo report di monitoraggio ambientale.

5bis.2 L'APPALTATORE si impegna a consegnare la documentazione, di cui alle macroattività elementari individuate, nelle modalità previste dall'art. 3, ferma restando la necessità di consegna di un numero di copie cartacee non superiori a 10, al fine di poter soddisfare tutti gli adempimenti amministrativi previsti e connessi, il tutto secondo le indicazioni del COMMITTENTE.

5bis.3 L'APPALTATORE è responsabile del rispetto dei termini previsti per lo svolgimento del servizio in argomento nonché della conformità di quanto progettato ed eseguito nell'ambito del servizio stesso.

ART 6. TERMINI TEMPORALI

I termini temporali per l'assolvimento delle attività sono complessivamente di 390 giorni (oltre 1 anno per l'emissione del primo rapporto di monitoraggio ambientale) in quanto il servizio per la redazione del PRSP e per l'aggiornamento del DEASP dovranno essere svolti come indicato nel cronoprogramma di riferimento.

6.1 SERVIZIO per PRSP

I termini temporali per l'assolvimento delle attività di cui all'art. 3 nei termini di seguito specificati, sono di **390** (trecentonovanta) giorni, intesi come sommatoria delle *sub*-fasi delle singole attività elementari, come di seguito specificate ed al netto delle sospensioni lavori e delle proroghe concesse in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

In tali termini temporali non sono dunque computati e, quindi, non rientrano, i tempi connessi ai commenti ed alle osservazioni specificati nelle succitate *sub*-fasi, nonché alle acquisizioni di intese, autorizzazioni, pareri e quant'altro si dovesse rendere necessario per giungere all'approvazione definitiva del PRSP da parte della Regione.

Il tempo, nell'ambito delle singole attività elementari di cui all'art. 5 è così ripartito:

A. Macro attività - (DPSS):

1. Ricognizione ed analisi dello stato attuale, individuazione ed analisi delle tendenze evolutive, individuazione ed analisi, nel contesto di riferimento, dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità, dei rischi/minacce, individuazione di obiettivi generali di sviluppo a livello di AdSP, dei macro-obiettivi di sviluppo a livello di singola portualità e dei contenuti sistemici di pianificazione dell'AdSP (lettere da A a D dell'allegato 1 – DPSS al disciplinare di SERVIZIO). Presentazione del documento all'AdSP per commenti ed osservazioni: tempo 60 giorni naturali e consecutivi
2. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. Individuazione e perimetrazione, Individuazione delle strategie e delle azioni utili/necessarie, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, basate su una valutazione costi/benefici delle stesse. (lettera E dell'allegato 1 – DPSS al disciplinare d'SERVIZIO). Presentazione del documento DPSS completo all'AdSP per commenti ed osservazioni: tempo 30 giorni naturali e consecutivi
3. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. Redazione documento finale da presentare a ciascun comune territorialmente interessato per acquisizione parere (L.84/94 e ss.mm.ii. art. 5): tempo 15 giorni naturali e consecutivi
4. Redazione documento (Relazioni ed elaborati grafici) da presentare per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 art.5 comma1-quater b): tempo 15 giorni naturali e consecutivi

B. Macro attività – aggiornamento PRP

1. PRP di Pesaro (Livello di intervento MEDIO):
 - a. **Proposta preliminare** di aggiornamento del PRP vigente con interventi in coerenza con DPSS (presentazione dei documenti preliminari di cui ai punti 1. RELAZIONE GENERALE e 2. DESCRIZIONE DELLO

SCENARIO DI SVILUPPO E STUDIO DELLE ALTERNATIVE e degli elaborati grafici di inquadramento e di proposta dell'allegato 2 – PRP al disciplinare d'SERVIZIO) con presentazione del documento PRP all'AdSP **per commenti** ed osservazioni: tempo **60** giorni naturali e consecutivi

- b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della relativa documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti** ed osservazioni finali: tempo **30** giorni naturali e consecutivi
- c. Recepimento dei commenti e delle osservazioni finali ai documenti di cui al punto precedente. **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente comprensivo degli studi ambientali necessari per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 e ss.mm.ii. art.5): tempo **30** giorni naturali e consecutivi

2. PRP di Ancona e Falconara (Livello di intervento PESANTE):

- a. **Proposta preliminare** di aggiornamento del PRP vigente con interventi in coerenza con DPSS (presentazione dei documenti preliminari di cui ai punti 1. RELAZIONE GENERALE e 2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI SVILUPPO E STUDIO DELLE ALTERNATIVE e degli elaborati grafici di inquadramento e di proposta dell'allegato 2 – PRP al disciplinare di SERVIZIO) con presentazione del documento PRP all'AdSP **per commenti** ed osservazioni: tempo **60** giorni naturali e consecutivi
- b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della relativa documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti** ed osservazioni finali: tempo **120** giorni naturali e consecutivi
- c. Recepimento dei commenti e delle osservazioni finali ai documenti di cui al punto precedente. **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente comprensivo degli studi ambientali necessari per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 e ss.mm.ii. art.5): tempo **30** giorni naturali e consecutivi

3. PRP di San Benedetto del Tronto (Livello di intervento MEDIO):

- a. **Proposta preliminare** di aggiornamento del PRP vigente con interventi in coerenza con DPSS (presentazione dei documenti preliminari di cui ai punti 1. RELAZIONE GENERALE e 2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI SVILUPPO E STUDIO DELLE ALTERNATIVE e degli elaborati grafici di inquadramento e di proposta dell'allegato 2 – PRP al

disciplinare d'SERVIZIO) con presentazione del documento PRP all'AdSP **per commenti** ed osservazioni: tempo **60** giorni naturali e consecutivi

- b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della relativa documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti** ed osservazioni finali: tempo **30** giorni naturali e consecutivi
- c. Recepimento dei commenti e delle osservazioni finali ai documenti di cui al punto precedente. **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente comprensivo degli studi ambientali necessari per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 e ss.mm.ii. art.5): tempo **30** giorni naturali e consecutivi

4. PRP di Pescara (Livello di intervento LEGGERO):

- a. **Proposta preliminare** di aggiornamento del PRP vigente con interventi in coerenza con DPSS con presentazione del documento PRP all'AdSP **per commenti** ed osservazioni: tempo **30** giorni naturali e consecutivi
- b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti** ed osservazioni finali: tempo **30** giorni naturali e consecutivi
- c. Recepimento dei commenti e delle osservazioni finali ai documenti di cui al punto precedente. **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente comprensivo degli studi ambientali necessari per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 e ss.mm.ii. art.5): tempo **15** giorni naturali e consecutivi

5. PRP di Ortona (Livello di intervento LEGGERO):

- a. **Proposta preliminare** di aggiornamento del PRP vigente con interventi in coerenza con DPSS con presentazione del documento PRP all'AdSP **per commenti** ed osservazioni: tempo **30** giorni naturali e consecutivi
- b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti** ed osservazioni finali: tempo **30** giorni naturali e consecutivi
- c. Recepimento dei commenti e delle osservazioni finali ai documenti di cui al punto precedente. **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente comprensivo degli studi ambientali

necessari per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 e ss.mm.ii. art.5): tempo **15** giorni naturali e consecutivi

Dopo la consegna della documentazione finale, i documenti saranno sottoposti a verifica da parte della COMMITTENTE, al fine di accertare la conformità della documentazione. In conseguenza di quanto sopra, l'APPALTATORE è tenuto ad adeguare i documenti alle relative prescrizioni, entro il termine di **30 giorni** (trenta) naturali e consecutivi o entro il maggior termine fissato dal RUP. Il compenso per l'eventuale attività di adeguamento dei documenti progettuali si intende ricompreso nell'offerta economica formulata in sede di gara dall'aggiudicatario.

6.1bis **SERVIZIO per DEASP**

I termini temporali per l'assolvimento delle attività di cui all'art. **3** nei termini di seguito specificati, sono di **390** (trecentonovanta) giorni, intesi come sommatoria delle *sub*-fasi delle singole attività elementari, come di seguito specificate ed al netto delle sospensioni lavori e delle proroghe concesse in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

In tali termini temporali non sono dunque computati e, quindi, non rientrano, i tempi connessi ai commenti ed alle osservazioni specificati nelle succitate *sub*-fasi, nonché alle acquisizioni di intese, autorizzazioni, pareri e quant'altro si dovesse rendere necessario per giungere all'approvazione da parte della Autorità di Sistema Portuale.

Il tempo, nell'ambito delle singole attività elementari di cui all'art. **5bis** è così ripartito:

- A. Macro attività - aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale (dicembre 2019) in base alle linee guida Ministeriali,
 - a. **Proposta preliminare** di aggiornamento del DEASP, in coerenza con DPSS, con presentazione del documento **per commenti** ed osservazioni (compresa la carbon footprint): tempo **150** giorni naturali e consecutivi
 - b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del DEASP e della relativa documentazione **per commenti** ed osservazioni finali: tempo **60** giorni naturali e consecutivi
 - c. Recepimento dei commenti e delle osservazioni finali ai documenti di cui al punto precedente. **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del DEASP per approvazione: tempo **30** giorni naturali e consecutivi

- B. Macro attività - definizione, progettazione ed avvio del sistema di monitoraggio energetico ambientale pilota
 - a. **Proposta preliminare** del progetto del sistema di monitoraggio energetico/ambientale, in coerenza con DPSS e DEASP, con

presentazione del documento **per commenti** ed osservazioni: tempo **30** giorni naturali e consecutivi

- b. Recepimento dei commenti e delle osservazioni al documento di cui al punto precedente. **Redazione completa e finale per approvazione da parte della COMMITTENTE** (con indicazione caratteristiche tecniche per acquisizione delle apparecchiature, software, sensoristica, etc.): tempo **30** giorni naturali e consecutivi

Tra la fase b. e la fase c. c'è un periodo in cui la COMMITTENTE provvederà all'acquisizione ed installazione delle apparecchiature secondo le indicazioni dell'APPALTATORE. Tale periodo non verrà conteggiato nel tempo contrattuale.

- c. Valutazione delle apparecchiature, software, sensoristica, etc. (fornitura esclusa dal contratto e di competenza AdSP), verifica dell'accettabilità delle apparecchiature, supervisione alla realizzazione del sistema, supervisione alla taratura del sistema, **avvio del monitoraggio su di un sito pilota**: tempo **80** giorni naturali e consecutivi. All'avvio del monitoraggio, dopo aver verificato la correttezza, il funzionamento e la calibrazione del sistema monitoraggio stesso, verrà redatto un verbale di completamento della sub-fase.

Tra la fase c. e la fase d. c'è un periodo di un anno in cui il sistema di monitoraggio pilota acquisirà i dati. Tale periodo non verrà conteggiato nel tempo contrattuale.

- d. Emissione del primo report di monitoraggio ambientale (dopo 1 anno dall'avvio): tempo **10** giorni naturali e consecutivi

6.2 Come decorrenza dei termini temporali contrattuali si intende la data di sottoscrizione del "verbale di avvio della fase elementare specifica", intendendo con ciò quanto attestato con specifico verbale redatto e sottoscritto dalla COMMITTENTE e dall'APPALTATORE, con il quale si dà atto dell'avvio di ogni singola fase elementare del servizio secondo art.6.1 **SERVIZIO per PRSP (A, B.1., B.2, B.3., B.4, B.5)** e secondo art.6.1bis **SERVIZIO per AGGIORNAMENTO DEASP (A, B)**

6.3 I termini temporali si intendono sospesi:

- a) senza che ciò costituisca diritti di indennizzi e/o maggiori compensi o pretese di sorta da parte dell'APPALTATORE rispetto all'importo contrattuale del servizio, per l'esecuzione di studi, approfondimenti specialistici od altro che la COMMITTENTE, per la regolare e corretta prosecuzione del servizio medesimo, si riserva di richiedere per eventuali approfondimenti resisi necessari nel corso dello svolgimento del servizio;
- b) quando la COMMITTENTE richiede, per giusta motivazione e con comunicazione scritta, la sospensione delle prestazioni oggetto del servizio. Qualora la sospensione

complessiva di tutte le attività di cui all'art. 5, non già completate con l'approvazione finale, perduri, senza giustificazioni, per più di 180 (diconsi centottanta) giorni naturali e consecutivi, l'APPALTATORE potrà pretendere la risoluzione contrattuale, pur senza diritto di indennizzi o compensi aggiuntivi di sorta.

6.4 La COMMITTENTE può concedere proroga temporale, motivandola adeguatamente, rispetto ai termini stabiliti **all'art. 6.1 e 6.1bis** per fatti non imputabili a negligenza o inosservanza, da parte dell'APPALTATORE, dei termini stabiliti dal presente disciplinare.

6.5 Nel caso in cui sia necessario procedere a studi specialistici di approfondimento e/o aggiornamenti/integrazioni richieste nel corso dell'iter approvativo del PRSP, pur essendo come costo gli stessi ricompresi nell'importo generale di contratto, potrà essere concesso dal RUP un tempo aggiuntivo per l'esecuzione degli stessi che sarà stabilito di volta in volta con un verbale sottoscritto dalle parti.

6.6 Tenuto conto che i termini contrattuali temporali sono definibili solo per le attività pianificabili oggetto di SERVIZIO, **l'impegno contrattuale non può essere considerato assolto fintantoché non si giunga all'approvazione di tutti gli elementi costitutivi il Piano Regolatore di Sistema Portuale** (documenti prodotti nelle singole fasi elementari di cui all'art 6.1) **da parte della Regione ed all'approvazione del DEASP da parte della COMMITTENTE ed all'avvio del monitoraggio pilota fino all'emissione del primo rapporto di monitoraggio.**

ARTICOLO 7 – GRUPPO DI LAVORO

7.1 Indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto APPALTATORE dell'incarico, il SERVIZIO dovrà essere evaso per tramite di soggetti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, che si renderanno per ciò personalmente responsabili e, comunque, verranno nominativamente indicati – con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali – già in sede di partecipazione alla procedura di gara volta all'affidamento del servizio in questione. Eventuali sostituzioni di soggetti indicati come responsabili, dovranno essere motivate e autorizzate dalla COMMITTENTE, ferma restando la composizione del raggruppamento APPALTATORE dell'incarico e pena la decadenza dall'incarico.

Tutte le attività oggetto del SERVIZIO dovranno essere eseguite da soggetti a tal fine qualificati e, qualora previsto dalle norme vigenti, abilitati a termini di legge. Solo nel caso di ingegneri, architetti e pianificatori, se previsto nell'ordinamento giuridico dello Stato di stabilimento, l'incarico oggetto del presente appalto dovrà essere espletato da professionisti iscritti in appositi albi previsti dai vigenti Ordinamenti Professionali.

Ai sensi dell'art. 31 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, le prestazioni oggetto del presente appalto non possono essere subappaltate eccettuate quelle attività specificatamente previste dalla norma citata.

7.2 Per lo svolgimento dell'incarico è necessario che l'APPALTATORE abbia una struttura operativa composta da un numero minimo di n. 10 professionisti, concretamente

responsabili della prestazione del SERVIZIO, **almeno così composta ed in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:**

- 1) un laureato in ingegneria civile o architettura (o titolo equipollente anche in ambito europeo) con iscrizione al relativo ordine professionale ed abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni, ove previsto, con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in settori di attività afferenti alla pianificazione portuale;
- 2) un laureato in ingegneria civile (o titolo equipollente anche in ambito europeo) con iscrizione al relativo ordine professionale ed abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni, ove previsto, con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in settori di attività afferenti alla progettazione di infrastrutture marittime portuali;
- 3) un laureato in ingegneria civile (o titolo equipollente anche in ambito europeo) con iscrizione al relativo ordine professionale ed abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni, ove previsto, con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in settori di attività afferenti all'ingegneria delle infrastrutture stradali e ferroviarie;
- 4) un laureato in ingegneria civile (o titolo equipollente anche in ambito europeo) con iscrizione al relativo ordine professionale ed abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni, ove previsto, con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in settori di attività afferenti alla modellistica numerica nel campo idraulico-marittimo;
- 5) un laureato in ingegneria civile (o titolo equipollente anche in ambito europeo) con iscrizione al relativo ordine professionale ed abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni, ove previsto con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in studi di navigabilità;
- 6) un laureato in ingegneria dell'ambiente e/o scienze ambientali e/o pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale e/o biologia (o titolo equipollente anche in ambito europeo) con iscrizione al relativo ordine professionale ed abilitazione all'esercizio della professione da almeno 10 anni, ove previsto, con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in settori di attività afferenti alla redazione di valutazioni di impatto ambientale e/o redazione di valutazioni ambientali strategiche;
- 7) un laureato in materie economiche esperto in materia di programmazione economica finanziaria di opere portuali con esperienza comprovata da *curriculum* in qualità di responsabile/referente in studi economico-finanziari ed in analisi costi benefici di infrastrutture portuali;
- 8) un laureato in ingegneria o architettura (o titolo equipollente anche in ambito europeo), con esperienza comprovata da *curriculum* almeno decennale in qualità di responsabile/referente in redazione di rapporti di sicurezza in ambito portuale;
- 9) un laureato in geologia (o titolo equipollente anche in ambito europeo), con iscrizione al relativo ordine professionale da almeno 10 anni, con esperienza comprovata da *curriculum*, in qualità di responsabile per la redazione di rapporti/relazioni/studi inerenti la geologia delle aree interessate
- 10) un laureato in ingegneria (o titolo equipollente anche in ambito europeo), con iscrizione al relativo ordine professionale da almeno 10 anni e con esperienza comprovata da curriculum di Energy Manager in qualità di responsabile/referente per l'aggiornamento del DEASP e monitoraggio ambientale.

Si precisa che in caso di raggruppamenti temporanei, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 2 dicembre 2016 n. 263, la struttura operativa dovrà essere integrata con un'ulteriore unità, dovendo prevedere la presenza di almeno un giovane professionista, laureato abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza. Per le procedure di affidamento che non richiedono il possesso del diploma di laurea, il giovane deve essere in possesso di diploma di geometra o altro diploma tecnico attinente alla tipologia dei servizi da prestare abilitato da meno di cinque anni all'esercizio della professione secondo le norme dello Stato membro dell'Unione europea di residenza, nel rispetto dei relativi ordini professionali. I requisiti del giovane non concorrono alla formazione dei requisiti di partecipazione richiesti dai committenti.

7.3 I professionisti componenti la struttura operativa che svolgerà l'incarico del servizio in questione potranno configurarsi sia come componenti di una eventuale associazione temporanea, sia in qualità di soggetti in organico alla struttura dell'operatore economico concorrente con status di dipendente o di collaboratore previsto secondo la normativa vigente in materia.

Si precisa in proposito che tutti gli elaborati dovranno essere debitamente firmati da figure abilitate dalla normativa. Ai sensi dell'art. 31, comma 8 del D.lgs. 50/2016 le prestazioni oggetto del presente appalto non possono essere subappaltate eccettuate quelle attività specificatamente previste dalla norma citata.

Si specifica che il disciplinare di gara individua solo quantitativamente le unità minime stimate per lo svolgimento dell'incarico e le prestazioni specialistiche, prevedendo che il concorrente debba suddividere tali unità nelle prestazioni specialistiche così come sopra individuate.

Ferma restando la composizione del raggruppamento APPALTATORE dell'incarico, eventuali sostituzioni di professionisti indicati come responsabili dovranno essere motivate e autorizzate dalla COMMITTENTE; in tal caso il professionista subentrante, in possesso dei requisiti previsti dalla presente procedura, dovrà avere, a giudizio della COMMITTENTE, capacità e *curriculum* di livello almeno pari a quello posseduto dal professionista uscente.

La struttura operativa potrà essere composta da ulteriori professionisti e/o ulteriori consulenti, oltre quelli indicati nella domanda di partecipazione, i cui nominativi dovranno essere riportati in sede di presentazione dell'offerta.

Si precisa inoltre che:

- Dovrà essere preventivamente individuato, all'interno della predetta struttura operativa, il COORDINATORE tra le varie prestazioni specialistiche con compiti di coordinamento in ordine al documento di pianificazione strategica di sistema e di aggiornamento dei piani regolatori portuali Pesaro, Ancona e Falconara, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona con funzioni anche di interfaccia tecnico dell'APPALTATORE nei confronti del COMMITTENTE;
- per la redazione di studi geologici (non sono subappaltabili), geotecnici ed energetici L'APPALTATORE potrà avvalersi del supporto di figure professionali specialistiche necessarie per il corretto espletamento dell'incarico;

- tutti gli elaborati dovranno essere debitamente firmati da figure abilitate dalla normativa oltre che dal COORDINATORE.

7.4 Ferma restando la composizione del raggruppamento APPALTATORE dell'incarico, eventuali sostituzioni di professionisti indicati come responsabili dovranno essere motivate e autorizzate dalla COMMITTENTE; in tal caso, il professionista subentrante, in possesso dei requisiti previsti dalla presente procedura, dovrà avere, a giudizio della COMMITTENTE, capacità e *curriculum* di livello almeno pari a quello posseduto dal professionista uscente. I professionisti indicati nella struttura operativa potranno avvalersi, ove ritenuto necessario ed a loro spese, di ogni altra professionalità propedeutica allo sviluppo dei livelli progettuali.

ART. 8 CORRISPETTIVI ECONOMICI

8.1 I corrispettivi posti a base di gara per l'affidamento del servizio in questione sono stati determinati in considerazione degli impegni stimati per le figure professionali interessate a sviluppare tutte le attività previste nell'oggetto del SERVIZIO.

Si precisa che il compenso è stato determinato sulla base del preciso programma di lavoro di cui al disciplinare di incarico e le prestazioni richieste previste nel Piano sono state quantificate in ragione delle tariffe di cui al sopracitato DM 17 giugno 2016.

I corrispettivi sono comunque ritenuti dalle parti adeguati al servizio in questione, oltre che al decoro delle professioni ai sensi dell'art. 2233 – secondo comma del Codice Civile. Tali corrispettivi si intendono altresì comprensivi dell'equo compenso dovuto ai sensi dell'art. 2578 del Codice Civile.

8.2 Il corrispettivo complessivamente spettante all'APPALTATORE per onorari e spese, al lordo dello sconto in ribasso contrattualmente stabilito per il servizio in argomento, corrisponde complessivamente all'importo di **2.589.899,00**, risultante dalla somma di quanto previsto per la redazione del PRSP (Euro2.253.656,00) e di quanto previsto per l'aggiornamento del DEASP (Euro336.243,00), oltre ai connessi oneri contributivi di legge ed IVA se ed in quanto dovuti. L'importo indicato è comprensivo di ogni costo, spesa o onere connesso all'espletamento del servizio, inclusi gli obblighi di previdenza, assistenza, sicurezza, che rimangono a esclusivo carico del APPALTATORE.

8.3 Detto corrispettivo, sulla base della suddivisione nelle fasi elementari del servizio complessivo e sulla base dei pesi attribuiti ai singoli porti, è così ripartito:

DPSS		Peso MACROATTIVITA'	Valore base d'asta PRSP	Corrispettivo valore a base d'asta
Documento di pianificazione strategica di sistema		15%	2.253.656	338.048
AGGIORNAMENTO PRP	Incidenza porto (riparametrata)	Peso MACROATTIVITA'	Valore base d'asta PRSP	Corrispettivo valore a base d'asta
Pesaro	9,2%	85%	2.253.656	176.619
Ancona e Falconara	70,9%	85%	2.253.656	1.358.549
San Benedetto del Tronto	9,2%	85%	2.253.656	176.619
Pescara	3,6%	85%	2.253.656	68.004
Ortona	7,1%	85%	2.253.656	135.817
AGGIORNAMENTO DEASP			Valore base d'asta Agg. DEASP	Corrispettivo valore a base d'asta
Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale e monitoraggio			336.243	336.243

Gli importi sopra indicati comprendono tutte le attività oggetto di SERVIZIO come specificato all'art.3. I costi della sicurezza sono pari ad euro 0 (zero), in quanto per il servizio di che trattasi non si ravvisano – oltre a quelli ordinariamente prevedibili – rischi speciali di interferenza.

8.4 Eventuali prestazioni aggiuntive che dovessero rendersi necessarie per esigenze sopravvenute nel corso del servizio, compresa la redazione di perizie suppletive e/o di variante relative al servizio in oggetto, verranno compensate – purché ordinate o comunque concordate per iscritto con la COMMITTENTE – sempre secondo i criteri e le tariffe adottati nella determinazione del corrispettivo economico relativo al servizio medesimo, nonché con applicazione dello sconto già per quest'ultimo stabilito. Non verranno compensate dalla COMMITTENTE le prestazioni aggiuntive che fossero dovute per colpe, negligenze o errori dell'APPALTATORE.

Fatti salvi i casi di prestazioni aggiuntive sopra contemplati, il corrispettivo totale previsto dal presente disciplinare resta fisso ed invariabile.

Ai fini del servizio in questione, l'I.V.A. non è imponibile, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 9 – 1° comma D.P.R. n. 633/1972 ss. mm. ii..

ART. 9 - MODALITA' DI PAGAMENTO

9.1 Il COMMITTENTE pagherà i compensi definiti in ragione del presente atto ed indicati all'art. 8, previa applicazione dello sconto offerto in sede di gara, con le seguenti modalità:

PIANO REGOLATORE DI SISTEMA PORTUALE

- A. Macro attività - Redazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS)

1. Il **20 %** alla consegna all'AdSP del documento DPSS per commenti ed osservazioni
 2. Il **50 %** alla consegna all'AdSP del documento DPSS da presentare a ciascun comune territorialmente interessato per acquisizione parere
 3. Il **30 %** all'approvazione del DPSS da parte della Regione (secondo quanto previsto dalla L.84/94 art.5 comma1-quater b)
- B. Macro attività - Redazione degli aggiornamenti dei singoli PRP per renderli coerenti con il DPSS:
1. PRP di Pesaro
 - a. Il **70 %** alla consegna all'AdSP della **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della relativa documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti ed osservazioni finali**
 - b. Il **30 %** all'approvazione da parte della Regione (secondo quanto previsto dalla L.84/94 art.5)
 2. PRP di Ancona e Falconara
 - a. Il **25 %** alla consegna all'AdSP della **Proposta preliminare** di aggiornamento del PRP vigente all'AdSP **per commenti ed osservazioni**;
 - b. Il **40 %** alla consegna all'AdSP della **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della relativa documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti ed osservazioni finali: tempo 120 giorni**
 - c. Il **20 %** alla consegna all'AdSP della **Stesura finale** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente comprensivo degli studi ambientali necessari per adozione da parte del Comitato di Gestione ed approvazione della Regione (L.84/94 e ss.mm.ii. art.5)
 - d. Il **15 %** all'approvazione da parte della Regione (secondo quanto previsto dalla L.84/94 art.5)
 3. PRP di San Benedetto del Tronto
 - a. Il **70 %** alla consegna all'AdSP della **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della relativa documentazione dello studio ambientale all'AdSP **per commenti ed osservazioni finali**
 - b. Il **30%** all'approvazione da parte della Regione (secondo quanto previsto dalla L.84/94 art.5)
 4. PRP di Pescara
 - a. Il **70 %** alla consegna all'AdSP della **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della eventuale documentazione dello studio ambientale **per commenti ed osservazioni finali**

- b. Il **30 %** all'approvazione da parte della Regione (secondo quanto previsto dalla L.84/94 art.5)

5. PRP di Ortona

- a. Il **70 %** alla consegna all'AdSP della **Redazione completa** della documentazione di aggiornamento del PRP vigente e della eventuale documentazione dello studio ambientale **per commenti** ed osservazioni finali
- b. Il **30 %** all'approvazione da parte della Regione (secondo quanto previsto dalla L.84/94 art.5)

AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE DEL SISTEMA PORTUALE ed AVVIO MONITORAGGIO

A. Macro attività - aggiornamento del Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale (dicembre 2019) in base alle linee guida Ministeriali,

- a. Il **70%**, dell'importo per aggiornamento DEASP ed avvio monitoraggio, all'approvazione da parte della COMMITTENTE dell'aggiornamento del DEASP

B. Macro attività - definizione, progettazione ed avvio del sistema di monitoraggio energetico ambientale pilota

- b. Il **30%**, dell'importo per aggiornamento DEASP ed avvio monitoraggio, all'emissione del primo report a cura dell'APPALTATORE, dopo 1 anno dall'avvio del monitoraggio stesso.

La liquidazione avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento di regolare fattura previa redazione del certificato di regolare esecuzione riferito alla parte di prestazione di cui trattasi.

9.2. La liquidazione dei compensi per il servizio in argomento resta sempre subordinata al permanere dell'efficacia temporale delle assicurazioni di legge dovute dall'APPALTATORE, nonché alla regolarità delle fatture fiscali in proposito emesse e degli adempimenti dal medesimo dovuti per legge in materia previdenziale e fiscale (per la verifica di tali regolarità, si farà riferimento alle disposizioni di legge).

9.3 In caso di inadempimento contrattuale la COMMITTENTE si riserva di non procedere alla liquidazione degli acconti sino alla regolare esecuzione delle prestazioni in relazione alle quali si è verificato il non corretto adempimento, debitamente contestato dalla COMMITTENTE.

9.4. Qualunque somma dovuta dall'APPALTATORE all'Autorità, a qualsiasi titolo e per qualunque ragione, verrà compensata sui pagamenti spettanti all'APPALTATORE medesimo. Se i crediti da quest'ultimo maturati fossero insufficienti per il pagamento delle penali, danni o quant'altro dovuto, l'APPALTATORE sarà tenuto a versare la differenza a saldo, fermo restando il diritto della committenza ad esperire le azioni che ritenga più opportune e convenienti per il reintegro delle somme dovute in base ai propri diritti.

9.5 A seguito dell'esito positivo della verifica di conformità della prestazione contrattuale, l'APPALTATORE incaricato emette fattura secondo le norme fiscali in vigore, contenente i seguenti dati:

- codice CIG Codice CUP ;
- oggetto del contratto;

9.6 Ai sensi delle norme interbancarie vigenti, l'APPALTATORE dovrà comunicare preventivamente al COMMITTENTE gli estremi del proprio conto corrente – codici IBAN, n. di conto e nominativo della banca – su cui poter effettuare il versamento per ogni pagamento dovuto dalla medesima COMMITTENTE in suo favore.

9.7 Ogni compenso dovuto per l'appalto verrà liquidato con le seguenti modalità e condizioni:

- I.V.A. non imponibile, ai sensi dell'art. 9 – 1° comma, D.P.R. n. 633/1972 ss. mm. ii.;
- pagamento mediante bonifico bancario, nei termini di legge, previo ricevimento della nota di fattura fiscale;
- il pagamento è subordinato all'acquisizione, da parte della COMMITTENTE, del documento unico di regolarità contributiva regolare ed in corso di validità, tanto per l'impresa appaltatrice quanto per eventuali subappaltatori (D.U.R.C. – CERTIFICATO INARCASSA);
- con riferimento alle vigenti norme interbancarie e tenuto conto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136, il pagamento verrà effettuato esclusivamente su conto corrente bancario o postale acceso presso banche o presso Società Poste Italiane dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche;
- la nota di fattura fiscale di cui sopra dovrà altresì riportare le coordinate bancarie IBAN relative al predetto conto corrente dedicato, da utilizzare quale riferimento per il bonifico di pagamento;
- dovranno essere comunicate formalmente, inoltre, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto medesimo;
- l'inadempimento degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 13 agosto 2010 n. 136 comporterà la nullità assoluta del contratto d'appalto, così come previsto dall'art. 3 – comma 8 della richiamata Legge.

ART.10 – PENALI

10.1 Il ritardo conseguito nelle prestazioni progettuali oggetto del servizio (iniziali ed aggiuntive concordate), salvo i casi non dipendenti dall'APPALTATORE, comporterà l'applicazione, a carico dell'APPALTATORE medesimo, ai sensi dell'art. 113-bis D.lgs. 50/2016, di una penale pari all'uno per mille – per giorno di ritardo – dell'importo del corrispettivo economico, fatto salvo il risarcimento del maggior danno. Considerato che il servizio è articolato in più fasi elementari del servizio, le eventuali penali interesseranno singolarmente ciascuna delle fasi medesime che vengano a compiersi con ritardo. Le penali sono comunque cumulabili, fino al raggiungimento massimo del 10% (dicesi dieci per cento) del compenso complessivo del servizio. Superato detto limite, è nella facoltà del competente RUP intraprendere la risoluzione del contratto relativo al servizio in questione, in danno dell'APPALTATORE

10.2 La suddetta penale sarà trattenuta dall'importo contrattuale dovuto all'atto della liquidazione successivo all'inadempimento stesso, salva, in ogni caso, laddove prevista, la facoltà per il COMMITTENTE di risolvere il contratto stesso, ricorrendone i presupposti, salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

10.3 Qualora l'inadempimento o il ritardo siano determinati da cause di forza maggiore, l'APPALTATORE dovrà tempestivamente notificare tale circostanza via PEC al COMMITTENTE, dandone apposita giustificazione.

La disapplicazione della penale non comporta comunque, per l'APPALTATORE, il diritto a compensi aggiuntivi, indennizzi di sorta od interessi moratori. Sull'istanza di disapplicazione della penale decide la COMMITTENTE su proposta del competente RUP.

10.4 Qualora quanto redatto ai sensi del presente disciplinare non sia approvabile, perché carente o necessitante di modifiche, il RUP assegnerà, per gli adeguamenti del caso, un congruo tempo utile che, se non rispettato, determinerà l'applicazione della penale come sopra stabilita.

10.5 La committenza, nella prima occasione utile (es. liquidazione dei corrispettivi previsti relativamente al servizio in argomento), potrà compensare gli importi delle penali (crediti) con i corrispettivi dovuti all'APPALTATORE a qualsiasi titolo, ciò su specifica disposizione del competente RUP.

ART. 11 - RISERVATEZZA E DIRITTI SUI MATERIALI

11.1 L'APPALTATORE, nell'espletare il servizio in argomento, è tenuto alla riservatezza ed al segreto d'ufficio, sia in applicazione dei principi generali stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative, sia, in particolare, per quanto attiene alle notizie che possano influire sull'andamento delle procedure amministrative della committenza. Egli, pertanto, senza la preventiva autorizzazione formale della committenza, non potrà divulgare a terzi notizie o informazioni specifiche su tutto quanto riguarda il servizio di che trattasi, né potrà produrre, sempre a terzi, nessuna della documentazione che venga prodotta od acquisita nell'ambito del servizio medesimo.

11.2 L'APPALTATORE è quindi direttamente responsabile degli atti a lui affidati ai fini del servizio in argomento, nonché della loro riservatezza, restando dunque obbligato per la loro corretta conservazione e la salvaguardia.

11.3 L'APPALTATORE, nell'espletare il servizio in questione, è altresì tenuto al rispetto dei principi e delle disposizioni sancite in materia di protezione dei dati personali dalle vigenti norme legislative, di cui, in particolare, il Regolamento (CE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE.

11.4 Le prestazioni del servizio dovranno essere svolte in modo da non ostacolare o intralciare mai la conduzione e l'andamento degli uffici e degli organi della committenza. L'APPALTATORE deve coordinarsi, accordarsi preventivamente e collaborare con tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'espletamento delle prestazioni, con particolare riguardo alle autorità ed alle persone fisiche e giuridiche che siano in qualche modo interessate all'oggetto delle prestazioni.

11.5 Inoltre l'APPALTATORE espressamente rinuncia fin d'ora a qualsiasi diritto per il materiale prodotto in base al presente atto, che rimane di esclusiva proprietà del COMMITTENTE che ne può disporre liberamente.

11.6 Ferma restando la proprietà intellettuale di quanto progettato in favore dell'APPALTATORE, gli elaborati e gli atti redatti nell'ambito del servizio in argomento resteranno di proprietà piena, assoluta ed esclusiva, del COMMITTENTE, il quale, a suo insindacabile giudizio, potrà darvi o meno realizzazione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte quelle varianti e/o aggiunte che risulteranno necessarie per qualunque motivo, ciò senza che l'APPALTATORE medesimo possa avanzare eccezioni, riserve o pretese di sorta.

11.7 Il COMMITTENTE, per le proprie finalità istituzionali, è altresì autorizzato all'utilizzo pieno ed esclusivo dei progetti nonché di ogni altro elaborato prodotti nell'ambito del servizio in argomento, ciò anche in caso di affidamento a terzi di prestazioni comunque connesse al servizio medesimo. In tale ultimo caso, resta inteso che le responsabilità dell'APPALTATORE saranno limitate alle prestazioni da egli svolte, senza possibilità alcuna di estensione alle attività svolte da soggetti terzi.

ART. 12 - COLLABORAZIONI

12.1 L'APPALTATORE potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti, ferma ed impregiudicata la propria diretta responsabilità e garanzia nei riguardi del COMMITTENTE per tutte le prestazioni fornite nei limiti e secondo quanto indicato in sede di offerta e in ossequio alla normativa in tema di subappalto.

12.2 Il COMMITTENTE sarà esonerato da ogni tipo di responsabilità, riconoscendo come unica controparte l'APPALTATORE responsabile nei confronti del COMMITTENTE.

12.3 Della nomina dei collaboratori di cui sopra, il APPALTATORE è tenuto a dare preventiva comunicazione al COMMITTENTE ed a chi di competenza.

12.4 Il compenso economico degli eventuali collaboratori rimane ad esclusivo carico dell'APPALTATORE, in quanto per la loro attività nulla sarà dovuto dalla COMMITTENTE oltre a quanto già stabilito.

Art. 13 – IMPOSSIBILITÀ SOPRAVVENUTA

13.1 Se l'esecuzione del SERVIZIO diviene impossibile per cause imprevedibili e non evitabili, comunque non imputabili a nessuna delle PARTI, la parte interessata ne dà comunicazione immediata all'altra ed i termini previsti per l'esecuzione del contratto si interrompono.

13.2 Se però tale interruzione si prolunga oltre i 360 (trecentosessanta) giorni ciascuna delle PARTI è libera di recedere dal contratto.

13.3 In tal caso all'APPALTATORE, ai sensi e alle modalità di cui all'art. 1672 del Codice Civile, è corrisposto un compenso per le prestazioni effettuate.

Art. 14 – INCOMPATIBILITÀ

Per l'APPALTATORE, fino alla fine della prestazione, valgono tutte le cause di incompatibilità previste dalle vigenti dispersive normative. Al riguardo l'APPALTATORE dichiara di non avere in corso situazioni che possono configurare ipotesi di conflitti di interesse per il COMMITTENTE. L'APPALTATORE si impegna comunque a segnalare tempestivamente l'insorgenza di eventuali cause di incompatibilità, sia per sé stesso che per gli eventuali suoi collaboratori.

Art. 15 – ALTRI OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

15.1 L'APPALTATORE, in generale, è obbligato all'osservanza di tutte le condizioni e delle norme stabilite con il disciplinare ed il bando di gara relativi al servizio in argomento nonché con il presente atto, nonché delle previsioni di cui agli articoli 2229 e seguenti del Codice Civile e, limitatamente a quanto non diversamente stabilito dal presente documento e dagli atti da esso richiamati, è obbligato all'osservanza della Legge 02 marzo 1949 n. 143, della deontologia professionale e di ogni altra normativa vigente nella materia correlata all'oggetto del servizio medesimo.

15.2 L'APPALTATORE dovrà svolgere l'incarico in piena conformità alle norme vigenti e alle direttive ed istruzioni che saranno impartite dal COMMITTENTE per tramite del competente responsabile del procedimento.

15.3 L'APPALTATORE inoltre, sotto la sua esclusiva responsabilità, dovrà ottemperare a tutte le disposizioni legislative come pure deve osservare tutti i regolamenti, le norme, le prescrizioni delle competenti autorità in materia di redazione degli elaborati di cui al presente appalto, le norme fiscali e qualsiasi norma possa comunque riguardare il servizio di che trattasi.

15.4 L'APPALTATORE dovrà produrre ogni altro documento o elaborato richiesto dal COMMITTENTE e/o dagli organismi competenti ad emettere pareri o a rilasciare autorizzazioni, al fine di chiarire e integrare quanto già da egli presentato nell'ambito del servizio. La produzione di tali elaborati o documenti non darà luogo ad alcun compenso aggiuntivo rispetto a quanto convenuto ai fini del servizio in argomento, ad eccezione delle varianti meglio specificate all'art. 4 del presente documento.

15.5 L'APPALTATORE dovrà rispettare il principio di leale collaborazione con gli uffici ed i servizi della committenza.

15.6 L'APPALTATORE prenderà atto che il servizio di che trattasi non comporterà, in alcun modo, il suo inserimento nell'apparato organizzativo della committenza.

15.7 L'offerta dell'APPALTATORE come risultante dalla procedura di aggiudicazione del presente servizio costituisce parte integrante e sostanziale del contratto di affidamento del servizio medesimo. Costituiscono altresì obbligazioni contrattuali inderogabili le modalità esecutive e ogni altra condizione prevista nell'offerta dell'Appaltore riferita al servizio in argomento.

Art. 16 – ALTRE CONDIZIONI SPECIFICHE DEL SERVIZIO

16.1 L'APPALTATORE rinuncia a qualsiasi corrispettivo a vacanza o rimborso spese o altra forma di compenso oltre a quanto previsto ai sensi dell'atto contrattuale stipulato per il servizio in argomento, nonché a qualsiasi maggiorazione per incarico parziale e per interruzioni del servizio medesimo che non siano imputabili a comportamenti dolosi o gravemente colposi della committenza.

16.2 L'APPALTATORE non potrà pretendere alcun riconoscimento economico oltre a quanto previsto dall'accordo contrattuale pattuito per il servizio in argomento nemmeno a seguito di eventuali aggiornamenti tariffari, rivalutazioni o revisioni di qualunque genere che dovessero sopraggiungere successivamente alla data di affidamento del servizio.

16.3 Il COMMITTENTE, ai fini del corretto espletamento del servizio in argomento, metterà a disposizione dell'APPALTATORE tutta la documentazione e le conoscenze in suo possesso, prestando altresì, per quanto di competenza, ogni collaborazione ed utile supporto. Detta documentazione, in particolare, può essere consultata ed acquisita in copia dall'APPALTATORE a proprie cure e spese, fermi restando gli obblighi di tutela e di riservatezza previsti dal presente documento e dalle vigenti norme in capo all'APPALTATORE medesimo.

16.4 Tutte le spese derivanti dall'assunzione degli obblighi da parte dell'APPALTATORE per quanto previsto nel presente documento si intendono conglobate in maniera forfettaria nel compenso stabilito per il servizio in argomento. L'APPALTATORE rinuncia pertanto a qualsiasi rimborso, indennità, vacanza e quant'altro non specificatamente compensato in forza del presente disciplinare.

Art. 17 – ASSICURAZIONI

Il COMMITTENTE resta esonerato da ogni responsabilità derivante direttamente o indirettamente dal servizio oggetto dell'affidamento; tutte le responsabilità saranno integralmente ed espressamente assunte dall'APPALTATORE come effetto dell'affidamento.

Il COMMITTENTE non assume nessuna responsabilità per qualsiasi danno che dovesse derivare all'APPALTATORE ad opera di terzi.

Senza eccezioni o riserve restano a totale carico dell'APPALTATORE ogni responsabilità sia civile che penale per eventuali danni subiti dal COMMITTENTE o da terzi connessi e derivanti dall'esecuzione del servizio assunto in affidamento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte del COMMITTENTE, salvi gli interventi in favore dell'APPALTATORE da parte di società assicuratrici.

L'APPALTATORE risponderà direttamente dei danni prodotti a persone o cose in dipendenza dell'esecuzione del servizio tecnico allo stesso affidato e rimarrà a suo carico il completo risarcimento dei danni prodotti a terzi.

Per la partecipazione alla presente procedura è RICHIESTA la garanzia provvisoria di cui all'art. 93 del D. Lgs. N.50/2016 (pari al 2% dell'importo totale stimato dell'appalto).

All'atto della stipulazione del contratto, l'APPALTATORE deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 secondo periodo del D. Lgs n. 50/2016, l'APPALTATORE deve presentare, contestualmente alla firma del contratto idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di competenza con massimale.

La polizza, con massimale non inferiore ad € 3.000.000,00, deve essere presentata a far data dalla stipula del contratto ed avere termine alla data di approvazione, da parte degli organi competenti, degli elaborati previsti nell'ambito del presente appalto. All'atto del contratto l'aggiudicatario deve, inoltre, prestare garanzia definitiva come per legge. La mancata produzione della polizza assicurativa di cui al precedente punto prima dell'approvazione del progetto esecutivo attinente al servizio in questione esonererà la committenza al pagamento dei previsti compensi economici.

Art. 18 – SUBAPPALTO - CESSIONE DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 31 – comma 8 del D. Lgs. n. 50/2016, l'APPALTATORE del servizio di cui al presente capitolato non può avvalersi del subappalto, fatte le disposizioni del medesimo articolo di legge. Resta comunque impregiudicata la responsabilità esclusiva del progettista. Se il concorrente intende avvalersi del subappalto per le attività ammesse dalla normativa vigente, dovrà esplicitare tale volontà indicando ai sensi dell'art. 105 – comma 4, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 le prestazioni che intende subappaltare o concedere a cottimo.

ART. 19 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

19.1 È facoltà del COMMITTENTE risolvere anticipatamente il contratto relativo al servizio in argomento, anticipatamente ed in ogni momento, qualora l'APPALTATORE contravvenga alle condizioni di cui al contratto medesimo, oppure a norme di legge o aventi comunque forza di legge, ad ordini e istruzioni legittimamente impartiti dal responsabile del procedimento, non produca la documentazione richiesta ai sensi del presente disciplinare o la produca con ritardi pregiudizievoli, oppure assuma atteggiamenti o comportamenti ostruzionistici o inadeguati nei confronti di autorità pubbliche competenti al rilascio di atti di assenso sui risultati delle prestazioni affidategli.

19.2 Il contratto relativo al servizio in argomento potrà altresì essere risolto, in danno dell'APPALTATORE, in uno dei seguenti casi:

- accertamento della violazione delle prescrizioni previste dal presente disciplinare in materia di riservatezza, tutela dei dati personali, incompatibilità;
- revoca o decadenza dell'iscrizione professionale di appartenenza (nel caso in cui l'APPALTATORE sia strutturato in forma di associazione anche temporanea o societaria, la condizione sussiste quando non si disponga di una figura professionale sostitutiva di equivalente qualifica);

- perdita o sospensione della capacità a contrattare con la pubblica amministrazione in seguito a provvedimento giudiziario anche di natura cautelare;
- applicazione di misure di prevenzione o di sicurezza in materia di lotta alla criminalità organizzata;
- violazione grave o reiterata di disposizioni in materia fiscale, tributaria o contributiva, oppure in materia assistenziale o del diritto del lavoro, verso i dipendenti o collaboratori propri;
- accertamento della violazione della disciplina del subappalto;
- superamento dei limiti massimi di applicazione delle penali per tardata esecuzione delle prestazioni previsti dal presente disciplinare;
- violazione o mancata ottemperanza alle norme in materia di salute e sicurezza fisica dei lavoratori;
- accertamento del mancato o precario espletamento delle prestazioni oggetto del servizio.

19.3 La risoluzione del contratto di cui ai precedenti punti avverrà con semplice comunicazione scritta da parte della committenza trasmessa a mezzo PEC, recante la motivazione, purché con preavviso di n. 20 giorni naturali e consecutivi.

19.4 Restano valide, per tutto quanto non contemplato nel presente disciplinare, le disposizioni del Codice Civile in materia di recesso e risoluzione anticipata dei contratti.

Art. 20 – DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie che dovessero insorgere relativamente al servizio in argomento, ferme restando le cause di risoluzione contrattuale previste dal presente disciplinare e dall'art. 108 del D. Lgs. n. 50/2016, resta competente il Tribunale Civile di Ancona, escludendo a priori la possibilità del ricorso all'arbitrato.

**Il Dirigente Tecnico
Ing. Gianluca Rellegrini**



DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA DI SISTEMA

I riferimenti per la redazione del nuovo PRSP sono la legge n.84/94, di cui il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (**DPSS**) è elemento fondamentale di inquadramento generale dell'attività pianificatoria nell'ambito dei porti ricadenti nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, così come modificata dai D.Lgs.n. 169/2016 e n. 323/2017.

Il **DPSS** ha come finalità quella di:

- a) definire gli obiettivi di sviluppo e i contenuti sistemici di pianificazione dell'AdSP;
- b) individuare e perimetrare
 - le aree destinate a funzioni strettamente portuali e retroportuali;
 - le aree di interazione porto-città;
 - i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario coi singoli porti del sistema;
 - gli attraversamenti del centro urbano.

Particolare attenzione deve essere posta inoltre all'assetto complessivo delle aree destinate a funzioni strettamente portuali e retro-portuali e agli assi di collegamento viario e ferroviario, destinate alle attività commerciali e crocieristiche, al diporto, alla produzione industriale, all'attività cantieristica e alle infrastrutture stradali e ferroviarie, le quali sono individuate nel documento di pianificazione strategica di sistema, ma delimitate e disegnate dal piano regolatore portuale (PRP), che individua analiticamente anche le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate. Le aree con funzione di interazione porto-città definite dal documento di pianificazione strategica di sistema, sono però specificatamente pianificate dai Comuni, previo parere della AdSP.

Il DPSS è quindi caratterizzato dalla condivisione degli obiettivi e delle strategie che nascono dalla definizione di scenari alternativi.

L'orizzonte temporale cui dovrà fare riferimento la pianificazione è di 10/15 anni come indicato nelle linee guida marzo 2017.

Tale Documento dovrà pervenire alla definizione dell'assetto infrastrutturale e funzionale dell'AdSP secondo l'approccio metodologico "obiettivi – strategie – azioni".

In tale prospettiva dovrà fare riferimento, oltre alle normative europee sovraordinate alle singole norme nazionali, a livello nazionale:

- all'accordo quadro nazionale, approvato dalla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle AdSP, per il coordinamento delle politiche di sviluppo della portualità in connessione con le altre reti di trasporto su ferro, su gomma, su idrovie

interne e aeree, anche ai fini delle loro integrazioni ai Corridoi europei e alle rotte del commercio internazionale;

- al Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL);
- al Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) adottato il 6 Agosto 2015;
- all'Allegato al DEF 2017: le opere fino al 2030 (MIT);
- alle Linee guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (marzo 2017);
- al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 per la parte che prevede il processo di pianificazione e programmazione per individuare le "infrastrutture e gli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese"

Si dovrà inoltre fare riferimento alle norme e pianificazioni regionali, quali ad esempio:

- Documenti Strategici Regionali (DSR);
- Piani di Sviluppo Regionali (PSR - di indirizzo politico economico);
- Regione Marche - Piano Regionale dei Porti (approvato con Delibera n.149 del 02/02/2010);
- Documenti di programmazione settoriale approvati in sede regionale;
- Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR) triennali;
- Documenti Unici di Programmazione (DUP), ed i Programmi Operativi Regionali;
- Programmi Attuativi Regionali e la Programmazione Negoziata;
- Piani Integrati Territoriali concordati tra gli EE.LL. della Regione e/o con Enti nazionali.

Possono essere inoltre prese come riferimento, per la redazione e gli aspetti generali, anche "Linee Guida" di singole organizzazioni di valenza nazionale ed internazionale (esempio l'Association Internationale Villes et Ports), o rapporti tecnici riconosciuti a livello internazionale (esempio MarCom Working Group - Masterplans for the development of existing ports 2014).

Il **DPSS**, in via esemplificativa ma non esaustiva, dovrà prevedere lo sviluppo delle seguenti attività:

B. Ricognizione ed analisi, allo stato attuale,

1. della portualità dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale nel contesto nazionale ed internazionale;
2. della dotazione infrastrutturale e dello stato di attuazione dei singoli PRP vigenti;
3. dei livelli di servizio e del livello di accessibilità offerto per ogni singolo porto;
4. della capacità di movimentazione merci/passeggeri della portualità di riferimento;
5. della rete trasportistica terrestre/aerea di riferimento per la portualità dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale e dei collegamenti di ultimo miglio;

6. della pianificazione di opere di infrastrutturazione viaria sia a rilevanza nazionale che regionale per l'area di riferimento per la portualità dell'AdSP;
 7. della rete logistica di riferimento per la portualità dell'AdSP del Mare Adriatico Centrale;
 8. del contesto territoriale locale e degli sviluppi urbani delle città di riferimento;
 9. dei profili di interazione/separazione tra funzioni portuali e funzioni urbane per ciascuno dei porti del sistema;
 10. della presenza di vincoli anche in aree limitrofe ai porti di competenza dell'AdSP (aree archeologiche, aree protette, parchi, siti di importanza comunitaria, zone a protezione speciale, aree SIN, etc.);
 11. della situazione ambientale e sostenibilità ambientale del Sistema Portuale;
 12. delle aree (mare e terra) disponibili per una gestione dei sedimenti provenienti dai dragaggi portuali;
 13. degli aspetti energetici e di approvvigionamento energetico dei singoli porti;
 14. delle caratteristiche della domanda nei porti di riferimento (RO/RO, RO/PAX, PAX, crociere, container, rinfuse solide/liquide, general cargo);
- C. Individuazione ed analisi delle tendenze evolutive in riferimento a:
1. trasporto marittimo internazionale di merci;
 2. trasporto marittimo internazionale RO/RO, RO/PAX, passeggeri e crociere;
 3. costruzioni navali;
 4. nautica e diporto;
 5. pesca.
- D. Individuazione ed analisi, nel contesto di riferimento, dei punti di forza, dei punti di debolezza, delle opportunità, dei rischi/minacce alla luce di una:
1. efficiente ripartizione delle funzioni all'interno del Sistema Portuale;
 2. efficiente e coordinata pianificazione delle infrastrutture portuali all'interno del Sistema Portuale;
 3. efficiente e coordinata pianificazione di nuove infrastrutture di collegamento del Sistema Portuale con il territorio;
 4. valorizzazione del patrimonio infrastrutturale esistente;
 5. integrazione modale e intermodalità;
 6. compatibilità con uno sviluppo urbano sostenibile;
 7. coerenza con i principi di sostenibilità ambientale, paesaggistica ed energetica
- E. Individuazione di obiettivi generali di sviluppo a livello di AdSP, dei macro-obiettivi di sviluppo a livello di singola portualità e dei contenuti sistemici di pianificazione dell'AdSP, tenendo presente anche gli aspetti di pianificazione energetica/ambientale e di gestione dei sedimenti portuali, con particolare riferimento alla:
1. generazione di soluzioni alternative di piano;
 2. comparazione tramite un'analisi multicriteriale pesata di proposte alternative;
 3. definizione degli obiettivi.
- F. individuazione e perimetrazione:
1. delle aree destinate a funzioni strettamente portuali e retroportuali;
 2. delle aree di interazione porto-città;

3. dei collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario coi singoli porti del sistema;
4. di un sistema di intermodalità coerente con il sistema dell'AdSP;
5. degli attraversamenti del centro urbano;
6. Individuazione delle strategie e delle azioni utili/necessarie, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, basate su una valutazione costi/benefici delle stesse.

Il DPSS si concretizza quindi in una relazione che:

- descrive gli obiettivi e le scelte operate;
- descrive i criteri seguiti nella identificazione dei contenuti sistemici di pianificazione;
- individua le strategie e le azioni utili/necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- contiene le rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuni per descrivere l'assetto territoriale del sistema;
- identifica gli indirizzi, le norme e le procedure per la redazione dei singoli piani regolatori portuali.

REDAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE

Facendo riferimento al Documento di Pianificazione Strategica di Sistema approvato dalla Regione Marche ed in conformità con quanto da esso stabilito, si dovrà procedere alla stesura/aggiornamento dei singoli Piani Regolatori Portuali dei porti ricompresi nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale.

A tale riguardo si potrà procedere, a seconda della rilevanza dei singoli aggiornamenti necessari per il singolo porto, mediante stesura di Nuovo PRP e/o Variante Generale (VG) al PRP vigente, Variante Stralcio (VS) o mediante Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) al PRP vigente.

In via esemplificativa si riportano di seguito le indicazioni necessarie per la redazione di un Nuovo PRP, intendendo che sia la documentazione necessaria per la VG, o per la VS o per l'ATF è in ogni caso ricompresa in tale elenco considerando il fatto che, nel caso di PRP approvati dopo l'emanazione della Legge n. 84/1994 (e pertanto inclusivi di valutazione ambientale), la valutazione tecnica ed ambientale del singolo PRP non può che essere riferita agli elementi di novità insiti nei contenuti di piano relativi ai singoli porti del sistema, senza che siano interamente ridiscussi i contenuti dei PRP medesimi.

1 – Piano Regolatore Portuale

Per la redazione del PRP, dovranno essere presi in considerazione:

- tendenze evolutive dei trasporti marittimi e delle costruzioni navali (già inserito in DPSS);
- aspetti meteomarini e relativi alla sicurezza della navigazione;
- ingegneria idraulica;
- ingegneria marittima (portuale e costiera);
- ingegneria strutturale;
- ingegneria stradale e ferroviaria;
- ingegneria dei trasporti;
- logistica;
- geologia;
- geotecnica;
- aspetti di urbanistica e pianificazione territoriale;
- aspetti di interazione porto città e waterfront;
- aspetti macroeconomici (già inseriti nel DPSS);
- aspetti economici e finanziari;
- valutazione costi benefici (preliminari) delle opere inserite nel PRP;
- aspetti ambientali;
- aspetti di ITC;
- aspetti doganali;
- aspetti di sicurezza (sia in termini di "safety" che di "security");
- aspetti sociali.

A fronte delle analisi e considerazioni sopra riportate, una suddivisione degli elaborati può essere così formulata:

1. RELAZIONE GENERALE

- a. Macro vocazioni del singolo porto all'interno del sistema portuale.
- b. Il contesto territoriale ed urbano:
 - localizzazione geografica;
 - caratterizzazione ambientale del contesto;
 - il porto nel sistema regionale e sovraregionale;
 - collegamento con la rete stradale/autostradale/ferroviaria a livello locale e nazionale (offerta di trasporto);
 - flussi di traffico indotti sulla viabilità locale impegnata dalle attività portuali
 - rapporti e relazioni con il centro urbano;
 - rapporti ambientali e paesaggistici con il territorio;
 - analisi delle aree e degli edifici oggetto di misure di tutela e valorizzazione del patrimonio storico;
 - strumenti urbanistici esistenti (territoriali e di settore);
 - ulteriori vincoli.
- c. Le caratteristiche del porto:
 - caratteristiche attuali del porto (assetto plano-batimetrico, caratteristiche funzionali e infrastrutturali delle opere esterne, delle banchine e dei piazzali attrezzati);
 - esposizione meteomarina del paraggio;
 - caratteristiche dei fondali;
 - dimensione e localizzazione delle attività presenti nel porto;
 - analisi dei traffici portuali;
 - determinazione del numero, tipo e dimensione delle navi che frequentano il porto (distinte per tipo di traffico);
 - accesso alle aree portuali e viabilità interna (stradale e ferroviaria);
 - aspetti energetici.
- d. Il Piano Regolatore Portuale vigente:
 - assetto plano-batimetrico;
 - assetto funzionale e zonizzazione;
 - grado di attuazione del piano;
 - rapporti con gli strumenti di pianificazione urbana e territoriale.

2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI SVILUPPO E STUDIO DELLE ALTERNATIVE:

- a. Il porto all'interno del sistema portuale;
- b. Descrizione delle soluzioni alternative di pianificazione;
- c. Inquadramento e coerenza delle stesse nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi e delle Macro Vocazioni del porto;
- d. Analisi dei costi/benefici e dei punti di forza e di debolezza delle singole soluzioni;
- e. Comparazione multicriterio delle alternative.

3. DESCRIZIONE DEL NUOVO PRP E COERENZA CON QUANTO INDIVIDUATO NEL DPSS:

- a. Descrizione generale del lay-out (livello di operatività della nuova configurazione portuale livello di soddisfacimento della domanda);
- b. Opere marittime esterne (interferenza con la linea di costa nella unità fisiografica di riferimento, suscettibilità all'insabbiamento dell'imboccatura);

- c. Interferenza delle opere foranee con il trasporto solido litoraneo ed effetto “netto” prodotto sulla evoluzione temporale della latitante linea di costa;
- d. Suscettibilità all’insabbiamento (canale di accesso; imboccatura; avamporto e specchi acquei interni);
- e. Accessibilità nautica (canale di accesso, imboccatura; avamporto e evoluzione interna);
- f. Agitazione interna (propagazione di onde gravitazionali e di onde lunghe);
- g. Specchi acquei interni (fondali in relazione alle caratteristiche della nave o delle navi di progetto);
- h. Dragaggio (“capital dredging”):
 - Aree interessate dalle attività di dragaggio;
 - Volumi di dragaggio;
 - Stima preliminare della qualità dei sedimenti da dragare;
 - Modalità smaltimento/reimpiego dei sedimenti. Bilancio dei volumi Casse di colmata;
- i. Banchine (grado di riflettenza del moto ondoso);
- j. Piazzali attrezzati e magazzini portuali;
- k. Viabilità interna (su ferro e su gomma);
- l. Interconnessioni con la viabilità esterna e con le aree retroportuali (su ferro e su gomma);
- m. Entità dei flussi attesi indotti dall’esercizio del porto nello scenario di piano. Eventuali criticità e soluzioni
- n. Descrizione generale dei servizi portuali, della edilizia demaniale, commerciale e turistico-ricreativa, delle opere ed interventi complementari, della dotazione impiantistica (inclusi gli impianti di distribuzione e produzione di energia);
- o. Disciplina delle merci pericolose;
- p. Soluzioni per il “waterfront” cittadino (affacci e/o innesti urbani) e per la qualità del paesaggio;
- q. Zonizzazione per funzioni (destinazioni d’uso delle aree componenti l’ambito portuale, con eventuale individuazione delle famiglie di destinazione d’uso compatibili);
- r. Costi di costruzione delle opere sottese dal piano;
- s. Fasi attuative (eventuali inserimenti di “if-then”, che condizionano una fase attuativa all’effettivo verificarsi di un determinato evento);
- t. Rapporto tra il Piano Regolatore di Sistema Portuale ed i piani e programmi vigenti a livello urbano e territoriale:
 - I livelli e gli ambiti di coerenza studiati;
 - Il rapporto con il PRG comunale;
 - Compatibilità e coerenza degli interventi sottesi dal nuovo PRP con gli obiettivi dei piani e dei programmi vigenti;
 - Disarmonie e/o criticità. Proposte per il superamento delle criticità;
- u. Elementi per rapporto ambientale.

4. NORME DI ATTUAZIONE

Le norme stabiliscono, nelle parti generali, contenuti, elaborati ed efficacia del piano e, nelle parti specifiche, i regimi di uso e trasformazione delle aree nonché delle opere infrastrutturali ad esse connesse, le dotazioni di servizi collettivi ed i requisiti ambientali (ivi compresi gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti), le priorità, le procedure, gli indirizzi progettuali e gli strumenti d’attuazione dei programmi

d'intervento. Le norme, nelle parti specifiche, si articolano in prescrittive (hanno carattere impegnativo e, se modificate oltre eventuali limiti di flessibilità stabiliti, implicano variante al Piano) e d'indirizzo.

5. ELABORATI GRAFICI

- a. Scenari di sviluppo e studio delle alternative:
 - Configurazione delle soluzioni alternative;
 - Comparazione delle soluzioni alternative
- b. Generali:
 - Planimetria stato attuale;
 - Planimetria dello stato di fatto dell'area portuale (di Piano regolatore vigente nel caso di aggiornamento);
 - Delimitazione dell'ambito del PRP;
 - Aree di interazione porto-città e waterfront cittadino;
 - Planimetria limiti demaniali marittimi;
 - Aree funzionali e destinazioni d'uso – Planimetria generale;
 - Caratteri generali del PRP – Planimetria generale e sezioni;
 - Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative;
 - Fotoinserimenti
- c. Opere marittime e principali strutture del Porto:
 - Planimetria ipotesi tipologiche di intervento – Opere marittime e principali strutture del Porto;
 - Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni;
 - Schema delle opere di urbanizzazione a rete esistenti e di progetto – Rete fognaria, rete idrica, rete antincendio;
 - Schema delle opere di urbanizzazione a rete esistenti e di progetto – Reti Tecnologiche e Reti ITC.
- d. Infrastrutture di collegamento:
 - Interconnessioni stradali, ferroviarie e idroviarie esistenti – Inquadramento territoriale;
 - Interconnessioni stradali ambito portuale – Stato di fatto;
 - Interconnessioni ferroviarie ambito portuale – Stato di fatto;
 - Interconnessioni stradali, ferroviarie pianificate e programmate – Inquadramento territoriale;
 - Interconnessioni stradali, ferroviarie pianificate e programmate – Ambito portuale/soluzione di Piano;
 - Sezioni tipo e nodi stradali;
 - Sezioni tipo dei raccordi e degli scali ferroviari;
 - Sezioni tipo dei nodi stradali e dei raccordi e degli scali ferroviari – criticità infrastrutturali.
- e. Aree da espropriare:
 - Aree soggette al vincolo preordinato all'esproprio.
- f. Gestione dei materiali di dragaggio:
 - Specchi acquei soggetti a dragaggi e aree destinate a colmata.

- g. Aree demaniali e cinta doganale:
- Planimetria delle aree demaniali e della cinta doganale – Stato attuale;
 - Planimetria delle aree demaniali e della cinta doganale – Stato di progetto;
 - Cartografia digitale specifica in formato “Shape”, riportante una tavola complessiva con quanto segue:
 - a. stato attuale del territorio;
 - b. limiti demaniali attuali;
 - c. limiti demaniali e zonizzazioni funzionali derivanti dalla nuova pianificazione.
- h. Analisi del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale:
- Analisi del patrimonio culturale e paesaggistico – Inquadramento generale;
 - Analisi del patrimonio ambientale – Inquadramento generale;
 - Valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale.
- i. Elaborati integrativi del piano e studi di settore:
- Aspetti meteomarini e dinamiche idriche
 - Studio meteomarino;
 - Caratterizzazione sismostratigrafica;
 - Studio della penetrazione del moto ondoso ed agitazione interna;
 - Studio della circolazione idrica portuale e della qualità delle acque portuali;
 - Studio della dinamica costiera;
 - Studio del potenziale insabbiamento dell'imboccatura portuale.
 - Geologia e geotecnica
 - Studio geotecnico
 - Gestione dei materiali di dragaggio:
 - Studio sulla gestione dei materiali di dragaggio
 - Navigabilità:
 - Studio della navigabilità
 - Ottimizzazione della soluzione di Piano:
 - Studio per l'ottimizzazione dell'infrastruttura portuale
 - Aspetti energetici
 - Studio del fabbisogno energetico
 - Aspetti ambientali, naturalistici, paesaggistici e culturali
 - Analisi del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale presenti nel Porto e nel territorio circostante
 - Aspetti inerenti le criticità infrastrutturali
 - Compatibilità dell'infrastruttura portuale con il sistema infrastrutturale stradale e ferroviario
 - Sostenibilità economica
 - Stima economica degli interventi pianificati
 - Sicurezza
 - Studio della sicurezza del Porto (Safety, Security e sicurezza della navigazione)

6. ALLEGATI

- a) elaborati di documentazione;
- b) relazioni e studi di settore specifici.

Nel caso in cui si debba procedere, in coerenza con quanto stabilito nel DPSS, ad un aggiornamento del PRP vigente nel singolo porto, tenendo conto di quanto sopra indicato, si dovrà procedere alla redazione/aggiornamento di relazioni/studi/indagini/elaborati necessari per la stesura della Variante Generale, della Variante Stralcio o dell'Adeguamento Tecnico Funzionale.

2 – STUDI AMBIENTALI

La redazione di studi ambientali attinenti agli aggiornamenti del PRP, trattandosi di pianificazione territoriale in senso lato del termine, si concretizza sostanzialmente nella procedura di Valutazione Strategica Ambientale che viene sinteticamente trattata nel seguito.

Ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui agli artt.11-18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere prodotti:

- a. **Rapporto preliminare di VAS** al fine di definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, necessario ad espletare la fase preliminare della VAS (consultazioni) posto a corredo della proposta preliminare di PRP;
- b. **Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica**, predisposti sulla base degli esiti della fase preliminare (consultazioni) e necessari allo svolgimento della seconda ed ultima fase della procedura di VAS. L'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, fornisce i contenuti che dovranno essere contenuti nel rapporto ambientale.

Tali studi potranno essere integrati da singoli studi specialistici comunque necessari per giungere al rilascio di parere positivo.

Nel caso di presenza di SIC/ZPS entro un raggio di 10 km (Rete Natura) dall'area di intervento dovrà anche essere prodotta la documentazione necessaria allo svolgimento della Valutazione di Incidenza (DPR 357/1997 e ss.mm.ii, art. 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE).

Per quanto altro necessario e non dettagliato nel presente documento si fa riferimento alla specifica normativa di settore.

DOCUMENTO DI PIANIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DEL SISTEMA PORTUALE (DEASP) DEL MAR ADRIATICO CENTRALE

Il servizio è costituito dalla redazione dell'aggiornamento del Documento di pianificazione Energetica ed Ambientale del Sistema Portuale (DEASP) del Mare Adriatico Centrale (revisione dicembre 2019) secondo le Linee Guida, approvate con Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente n.408 del 17 dicembre 2018 di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, estendendo le valutazioni/analisi/programmazioni, ivi contenute, a tutti i porti del'AdSP.

Il DEASP di dicembre 2019 rappresenta una prima stesura del Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale relativo al Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e deve essere soggetto a modifiche ed integrazioni a seguito di ulteriori indagini ed approfondimenti tecnico/economici, anche in relazione agli interventi di infrastrutturazione programmati sulla base del Piano Regolatore di Sistema Portuale.

Per la redazione dell'aggiornamento si deve fare riferimento al D.Lgs. 4 agosto 2016, n. 169 "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124" (modificato dal D.Lgs 13 dicembre 2017, n.232) che prevede che le AdSP promuovano la redazione del Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale del Sistema Portuale (DEASP), sulla base delle Linee-guida adottate dal MATTM, di concerto con il MIT.

In particolare l'art. 5 introduce l'articolo 4-bis alla legge 28 gennaio 1994, n. 84:
«Art. 4-bis (Sostenibilità energetica).

1. La pianificazione del sistema portuale deve essere rispettosa dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale, in coerenza con le politiche promosse dalle vigenti direttive europee in materia.

2. A tale scopo, le Autorità di sistema portuale promuovono la redazione del documento di pianificazione energetica e ambientale del sistema portuale con il fine di perseguire adeguati obiettivi, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2.

3. Il documento di cui al comma 2, redatto sulla base delle linee guida adottate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, definisce indirizzi strategici per l'implementazione di specifiche misure al fine di migliorare l'efficienza energetica e di promuovere l'uso delle energie rinnovabili in ambito portuale. A tal fine, il documento di pianificazione energetica e ambientale del sistema portuale individua:

a. all'interno di una prefissata cornice temporale, gli interventi e le misure da attuare per il perseguimento dei traguardati obiettivi, dando conto per ciascuno di essi della preventiva valutazione di fattibilità tecnico-economica, anche mediante analisi costi-benefici;

b. le modalità di coordinamento tra gli interventi e le misure ambientali con la programmazione degli interventi infrastrutturali nel sistema portuale;

c. adeguate misure di monitoraggio energetico ed ambientale degli interventi realizzati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia.».

Gli elementi essenziali del DEASP, sono reperibili all'interno delle Linee Guida adottate; si riepilogano di seguito sinteticamente le documentazioni da produrre da parte dell'APPALTATORE del servizio:

- A. La relazione generale del DEASP dovrà principalmente, per il Sistema Portuale:
- descrivere sinteticamente lo stato di fatto sotto il profilo sia fisico morfologico/funzionale (naturale, ambientale, infrastrutturale, funzionale, ecc.) sia istituzionale e programmatico (soggetti, proprietà, concessioni, vincoli preordinati, stato della pianificazione e attuazione...), con riferimento alle distinte aree portuali del sistema;
 - descrivere i contenuti del DEASP (interventi e misure previsti), con riferimento sia al sistema portuale che ai distinti porti facenti parte del sistema;
 - indicare le fasi attuative degli interventi e delle misure previste e la stima di massima dei relativi costi.
- B. La fotografia iniziale della circoscrizione demaniale marittima di riferimento che deve prevedere una fotografia delle emissioni di CO₂ dell'insieme dei porti facenti parte del Sistema Portuale, secondo la metodologia della "Carbon Footprint", che fa riferimento alla norma UNI ISO 14064 e ai relativi protocolli attuativi specifici. Nel cap.3 delle Linee Guida è descritto l'ambito di riferimento al quale estendere il calcolo relativo, che deve essere il più possibile uniforme per tutti i porti, anche al fine di poter utilizzare in modo aggregato i dati raccolti.
- C. L'APPALTATORE è tenuto a valutare opportunamente i progetti di sviluppo infrastrutturale già programmati all'interno degli strumenti di pianificazione o di programmazione già adottati, nonché di quanto in essi già contenuto ai fini della riduzione dei consumi e/o delle emissioni inquinanti, anche in riferimento ai decreti di Valutazione d'Impatto Ambientale ad essi associati ed alle prescrizioni ivi riportate. Infine, l'APPALTATORE dovrà effettuare le proprie valutazioni acquisendo le relazioni afferenti i Piani di Monitoraggio Ambientale (acqua e aria) che l'AdSP potrà mettere a disposizione per effettuare una più dettagliata ed esaustiva ricostruzione dello stato di fatto.
- D. Il DEASP dovrà contenere anche una scheda sintetica di aggiornamento annuale, che descriverà eventuali interventi o misure attuati nell'anno, indicandone gli elementi necessari per una valutazione della riduzione delle emissioni di CO₂ e dell'efficacia in termini di Analisi Costi Benefici.
- E. L'obiettivo del DEASP è valutare la situazione attuale delle realtà portuali indagate, ma anche e soprattutto prospettica del fabbisogno energetico delle attività interne al demanio marittimo interessato, ciò al fine di proporre una serie di soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre l'impiego di energia primaria a parità di servizi offerti, privilegiando le tecnologie maggiormente rispettose dell'ambiente.
- Tali soluzioni possono essere suddivise in due tipologie:

1. Gli interventi, che prevedono opere, impianti, strutture, lavori, come risultato d'investimenti effettuati con il fine di migliorare l'efficienza energetica e produrre energia da fonti rinnovabili;
2. Le misure, che mirano a ottenere gli stessi risultati attraverso regole, priorità, agevolazioni, etc. (bandi e contratti con i concessionari, etc.)

Il DEASP dovrà contenere entrambe le tipologie sopra descritte, dettagliando le proposte avanzate, la loro possibile realizzazione cronologica anche in rapporto ai programmi di sviluppo infrastrutturale ed i relativi costi, nonché i benefici attesi.

- F. La valutazione di fattibilità: l'analisi costi-benefici dovrà contenere gli elaborati previsti dagli indirizzi nazionali (D. DLgs. 228/2011) ed europei (Modello ACB DG-REGIO, 2014), avendo particolare attenzione sia ad un'attenta valutazione delle esternalità e della monetizzazione dei costi-benefici ambientali, sia al perseguimento della massima semplificazione possibile della procedura.
- G. Il DEASP dovrà essere completato con gli elaborati grafici necessari a supportare l'individuazione delle misure e degli interventi previsti. A titolo di esempio, possono essere inseriti elaborati riferiti sia al Sistema Portuale che ai singoli porti e riguardanti:
1. lo stato dei luoghi (caratteri fisici, morfologici e ambientali degli edifici e delle aree) con l'indicazione dei relativi consumi energetici;
 2. l'assetto della mobilità interna, con le previsioni delle modifiche;
 3. vincoli, aree a specifica tutela ambientale;
 4. elaborati grafici che riportino gli interventi previsti, anche per fasi temporali di attuazione.